**Cartilla N° 454**

**Una lettera d’Amore - novembre 2023**

**40 anni: la bellezza di camminare insieme**

*“Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri”. (Filippesi 2,1b-4).*

**P. Ricardo E. Facci**

Se c’è qualcosa che ci ha distinto agli inizi e in tutto il cammino di Hogares Nuevos è stata la comunità. Sicuramente è indicativo il fatto che questo termine, in molte occasioni, non si capisce o viene applicato a diverse realtà che sono molto lontano dall'essere una comunità. Ad esempio, in qualche Paese si chiama comunità una determinata regione oppure una popolazione di un paese o di una città o la totalità di una parrocchia quando nella parrocchia si potrebbe parlare di “comunità delle comunità” perché in tutti questi casi si considera un ambito molto grande da identificare come comunità, nella quale le persone non si conoscono né condividono né hanno gli stessi obiettivi di vita.

La comunità di cui parla il Vangelo è molto diversa. È uno spazio piccolo dove le persone condividono tutto, dove la maggior parte della vita è in comune. Sebbene loro vivano con una certa distanza hanno diversi interessi in comune e nel nostro caso si tratta del vivere il Vangelo insieme nella vita familiare. Hogares Nuevos è nato dalla vita comunitaria che, sin dal principio, è stato il suo tratto distintivo. Nelle primissime coppie sposate è nato il vivere comunitario come un elemento profondamente importante. Si è capito sin dall'inizio ciò che ho sentito dire a Naddia durante un'attività del movimento: "Un legno non arde da solo”. Pochi giorni dopo ero in macchina e stavo parlando dell'importanza della comunità quando Manuel mi ha detto: “Il carbone fuori da un camino si raffredda”.

Bisogna vivere in una comunità perché nessuna persona sola, nessuna famiglia isolata arderà nel seguire Cristo, nell’entusiasmo, nel donarsi per amore, nella generosità evangelizzatrice. Il vivere comunitario ha le sue esigenze, le sue difficoltà, come tutto ciò che è umano, ma è ciò che vi darà una grande risultato per tutta la vita. Leggendo San Paolo, ci rendiamo conto che le prime comunità cristiane avevano delle difficoltà, nonostante vivessero in tempi vicini a Gesù e convivessero con gli apostoli che avevano condiviso la vita con Gesù e lo avevano visto resuscitato. Nella lettera ai Galati, San Paolo scriveva una lamentela: “Mi opposi a lui a viso aperto perché evidentemente aveva torto” (2,11); “E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, al punto che anche Barnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia.” (2,13b); “Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri” (5,2 6). “cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace” (Ef 4,3); “Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo” (4,25); “Certo noi non abbiamo l'audacia di uguagliarci o paragonarci ad alcuni di quelli che si raccomandano da sé; (2Cor 10,12); “correggete gli indisciplinati,” (1Tes 5,14). Inoltre, bisognerebbe fare una lunga lista di coloro che, con il loro cattivo comportamento, rovinano la vita comunitaria.

È importante sottolineare che da quelle comunità imperfette, Cristo ha tessuto la vita della Chiesa e l'azione evangelizzatrice in tutto il mondo. Quando la chiesa è cresciuta, si è cominciato a perdere il senso della vita comunitaria, ma di fronte a questo mondo in cui viviamo soltanto recuperando le autentiche vere comunità riusciremo a sostenerci nella fede e a rafforzare le famiglie. Le comunità con Cristo. Per questo si dice che il carbone fuori dal camino si raffreddi, il camino è Cristo. Lontano dalla comunità (il legno da solo) e lontano da Cristo (il camino) è impossibile vivere una fede solida. La comunità aiuta a crescere, modella i nostri spiriti, unisce i nostri cuori.

All'inizio della nostra lettera, San Paolo ci dice che tutti i membri della comunità devono rimanere ben uniti. Dobbiamo essere uniti con Cristo Gesù non solo in progetti comuni, negli sforzi meramente umani, ma anche affinché ognuno di noi rimanga unito a Lui, in questo modo, i membri della comunità si renderanno conto che il risultato è l'unità tra tutti.

 Quando diciamo di “essere lontani dalla comunità” non parliamo di una distanza in termini di chilometri, ma ci riferiamo a qualcuno che non è integrato. Quante persone in Hogares Nuevos vivono in maniera comunitaria nonostante la distanza! E come dice San Paolo: “Eravamo separati da voi, di persona ma non col cuore” (1Tes 2,17).

Ai nostri giorni abbiamo molti più mezzi che ci permettono di comunicare rispetto ai tempi dei primi apostoli. Deve essere chiaro che quanto più riusciamo ad approfondire le relazioni con i nostri fratelli, più grazia Dio può diffondere su di noi e questo, chiaramente, avrà una conseguenza sulla parrocchia che è comunità delle comunità. Ci sono diverse comunità, ma nelle prime comunità cristiane non c’era molta differenza tra di loro proprio per come vivevano. Per loro la famiglia, i familiari, gli amici facevano parte della comunità nella quale al centro c’è Cristo. Grazie a Dio questo si vive in molte comunità di Hogares Nuevos. È molto importante avere chiaro l'obiettivo della comunità che deve rivedersi nei primi cristiani e che è avere Dio al centro di tutto.

Nel libro Atti degli Apostoli scopriamo come i primi cristiani condividessero nella comunità ciò che era materiale e ciò che era emotivo e si motivassero reciprocamente per poter raggiungere la salvezza. Questa meta deve essere la pietra fondamentale di qualsiasi comunità cristiana: “Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo” (Cfr. Atti 2,44-47).

Nella comunità si condividono i doni che Dio ci ha regalato per gli altri. Una cosa molto grande della comunità è l'amore e il donarsi nella fratellanza e nella convivenza. Il vivere in comunità ci regala grandi momenti di felicità, simpatia, pace e amore. Nelle comunità cristiane si trova la grazia necessaria per continuare nel sentiero verso la santità “Ci salviamo se siamo in gruppo, in un grappolo o ci condanniamo per colpa dell’egoismo”. ¹ Nessuno si salva da solo!

Quante volte ho visto persone con le lacrime agli occhi parlare delle meraviglie della vita comunitaria! Per questo è importante costruirle solidamente in Cristo, camminando vicini con i nostri fratelli, essendo gli uni per gli altri il bastone su cui appoggiarci come facevano tra di loro i primi cristiani. Grazie Signore per farci sperimentare e vivere l'essere famiglia in Hogares Nuevos! Grazie Signore per darci l'opportunità di condividere doni, di aiutarci materialmente, di condividere sentimenti, successi e fallimenti, tristezze e allegrie! Grazie Signore per la tua presenza tra di noi! Grazie Signore per motivarci ad avere uno stesso amore, uno stesso cuore e uno stesso pensiero tra di noi!

**Preghiera**

Signore Gesù,

dall’inizio della tua vita pubblica

hai voluto creare la vita comunitaria,

hai vissuto la vita familiare,

la comunità con i tuoi discepoli,

il preparare la vita ecclesiale.

Aiutaci ad essere una autentica comunità cristiana,

costruita intorno alla tua Persona,

sapendo che noi membri siamo imperfetti,

ma che essendo gli uni per gli altri il bastone su cui appoggiarci, possiamo andare molto lontano.

Vogliamo essere come il grappolo dell’uva,

tutti uniti a Te, per raggiungere, in questo modo, l’unità tra di noi. Amen.

**Lavoro Alleanza**

1.- Quanto contribuiamo nella costruzione della comunità di Hogares Nuevos?

2.- Dove dobbiamo impegnarci di più?

3.- Se necessario, per che cosa dobbiamo chiedere perdono o che cosa dobbiamo perdonare nella nostra comunità?

4.- Di che cosa siamo grati alla nostra comunità?

**Lavoro Pilastro**

1.- Quali sono i punti di forza della nostra comunità?

2.- Quali aspetti dobbiamo migliorare per vivere più fortemente la comunità?

3.- Nella nostra comunità: apprezziamo i nostri fratelli? Sono importanti per noi? Li amiamo? Li aiutiamo di fronte ad una determinata necessità?

4.- Chi desidera può portare la sua testimonianza comunitaria che ha vissuto.

Nota: 1.- S.E.R. Mons. Eduardo E Martín, Arcivescovo di Rosario, @eduardoe\_martin